



LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

- IL FINANZIAMENTO
DEL SISTEMA UNIVERSITARIO
- IL DIRITTO ALLO STUDIO
- I FINANZIAMENTI PER LA RICERCA
- I DOCENTI
- L'OFFERTA DIDATTICA

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

In ripresa la quota di finanziamento privato alle università

Nel 2003 la spesa per il sistema universitario è stata pari, nel complesso, a quasi 15.000 milioni di euro (Tav. 1.1.1). Nel corso dell'ultimo decennio è aumentata di oltre il 76%, se si considera che, nel 1994, ammontava a 8.500 milioni di euro (a prezzi costanti 2003).

Al finanziamento concorrono lo Stato e gli enti locali per la parte pubblica, gli enti privati e le famiglie per la parte privata.

Le risorse pubbliche rappresentano all'incirca il 70% del totale della spesa (circa 10.300 milioni di euro). Attualizzando i valori ai prezzi 2003 si nota come esse, dopo un periodo di crescita, fin dal 2000 stiano sostanzialmente mantenendo i propri livelli.

La spesa privata (4.700 milioni di euro nel 2003), rappresentata dal complesso dei contributi delle famiglie e dei trasferimenti da parte di enti privati, appare in diminuzione fin dal 1998 sia in valori assoluti (Tav. 1.1.1) che percentuali rispetto alla spesa totale (Graf. 1.1.1). Solo per il 2003 si nota un'inversione di tendenza.

La spesa pubblica per il sistema universitario evidenzia una crescente attenzione del nostro Paese verso la formazione dei giovani, sia se riferita al PIL sia al totale della spesa pubblica (Tav. 1.1.2). Infatti, in entrambi i casi, gli indicatori relativi sono costantemente aumentati nell'ultimo decennio, passando dal valore di 0,65% nel 1994 a quello di 0,79% nel 2003 per quanto riguarda l'incidenza della spesa sul PIL e, dall'1,20% all'1,62%, per quanto riguarda l'incidenza sul complesso della spesa pubblica. Nell'anno 2003 si osserva una leggera diminuzione (da 0,89% a 0,79% e da 1,90% a 1,62%) rispetto all'anno precedente.

Nonostante l'aumento considerevole dell'impegno finanziario rivolto al sistema universitario, l'Italia si trova in una posizione ancora debole rispetto ad altri Paesi. Confrontando infatti la spesa media per studente (Tav. 1.1.3) calcolata a parità di potere d'acquisto della moneta, il nostro Paese si colloca al di sotto della media europea (7.690 euro per studente a fronte di 8.426 euro (EU 15)), ma spende più di nazioni quali il Portogallo e la Spagna. Se si confronta la spesa per studente in rapporto al PIL pro capite per tenere conto anche dei livelli socio-economici dei Paesi, la posizione dell'Italia peggiora, superando solo quella della Francia.

Nota metodologica

Il finanziamento pubblico all'università comprende la spesa delle amministrazioni centrali, degli enti locali e i finanziamenti internazionali. Il finanziamento privato è composto dalla spesa delle famiglie e degli enti privati.

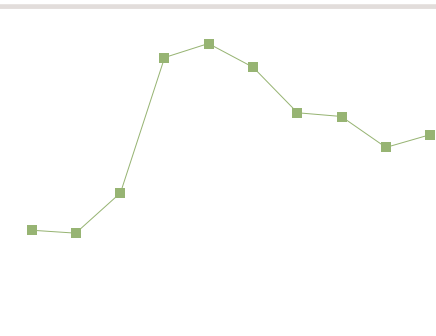
1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Tavola 1.1.1 - Spesa per il sistema universitario, per fonte di finanziamento (milioni di euro) - Anni 1994-2003

| Anni | Totale | | Pubblica | | Privata | |
|---------------------|-----------------|-------------|-----------------|-------------|-----------------|-------------|
| | Prezzi correnti | Prezzi 2003 | Prezzi correnti | Prezzi 2003 | Prezzi correnti | Prezzi 2003 |
| 1994 | 6.678 | 8.499 | 558 | 7.074 | 1.120 | 1.425 |
| 1995 | 7.373 | 8.906 | 6.170 | 7.453 | 1.203 | 1.453 |
| 1996 | 8.662 | 10.071 | 6.725 | 7.819 | 1.937 | 2.252 |
| 1997 | 12.918 | 14.764 | 7.348 | 8.398 | 5.570 | 6.366 |
| 1998 | 14.910 | 16.739 | 8.164 | 9.165 | 6.746 | 7.573 |
| 1999 | 15.009 | 16.588 | 8.747 | 9.667 | 6.262 | 6.921 |
| 2000 | 14.639 | 15.774 | 9.556 | 10.297 | 5.083 | 5.477 |
| 2001 | 14.694 | 15.422 | 9.685 | 10.165 | 5.009 | 5.258 |
| 2002 | 14.467 | 14.823 | 10.206 | 10.457 | 4.261 | 4.366 |
| 2003 ^(a) | 14.990 | 14.990 | 10.290 | 10.290 | 4.700 | 4.700 |

(a) Dati provvisori. V. Nota metodologica. Fonte: ISTAT, MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.1.1 - Finanziamento privato al sistema universitario in rapporto al finanziamento totale - Anni 1994-2003



Fonte: ISTAT, MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 1.1.2 - Spesa pubblica per il sistema universitario in rapporto al PIL e alla spesa pubblica totale - Anni 1994-2003

| Anni | % rispetto al PIL | % rispetto al totale spesa pubblica |
|---------------------|-------------------|-------------------------------------|
| 1994 | 0,65 | 1,20 |
| 1995 | 0,67 | 1,26 |
| 1996 | 0,68 | 1,29 |
| 1997 | 0,72 | 1,41 |
| 1998 | 0,76 | 1,54 |
| 1999 | 0,79 | 1,63 |
| 2000 | 0,82 | 1,76 |
| 2001 | 0,84 | 1,75 |
| 2002 | 0,89 | 1,90 |
| 2003 ^(a) | 0,79 | 1,62 |

(a) V. nota corrispondente Tav. 1.1.1. Fonte: Miur - DG Studi e programmazione.

Tavola 1.1.3 - Spesa per studente delle istituzioni universitarie pubbliche, in alcuni Paesi (valori assoluti e percentuali in rapporto al PIL pro capite) - Anno 2001

| Paesi | Spesa (dollari PPS) ^(a) | % in rapporto al PIL pro capite |
|-------------|------------------------------------|---------------------------------|
| Portogallo | 6.750 | 43 |
| Spagna | 7.104 | 38 |
| ITALIA | 7.690 | 34 |
| EU (25) | 7.733 | 39 |
| Francia | 8.043 | 33 |
| EU (15) | 8.426 | 38 |
| Finlandia | 9.069 | 39 |
| Germania | 9.807 | 44 |
| Stati Uniti | 17.551 | 56 |
| Giappone | 18.035 | 79 |

(a) Dollari USA a parità di potere d'acquisto. Fonte: EUROSTAT.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Le tasse universitarie coprono il 10% della spesa per l'università

Gli studenti contribuiscono alle risorse delle università attraverso il pagamento delle tasse obbligatorie ai fini dell'iscrizione (Tav. 1.1.4) e altri contributi finanziari. Nell'anno 2002 il gettito proveniente dalle famiglie ha superato i 1.500 milioni di euro con un aumento, nell'ultimo triennio, di quasi il 17%. La spesa media per iscritto è oggi di circa 880 euro ed è aumentata, rispetto all'anno precedente, del 7,1%.

Il volume della contribuzione dipende dai criteri definiti dalle diverse sedi universitarie e dalla tipologia degli studi scelti.

Di conseguenza, si nota una sensibile variabilità territoriale nell'ammontare dei contributi per iscritto (Tav. 1.1.5). Il valore minimo di contribuzione media spetta alla Sardegna con 142 euro e il massimo alla Lombardia con 1.770 euro (anno 2002).

Va tenuto presente, però, che la contribuzione richiesta all'iscrizione grava soprattutto sulle famiglie più abbienti. Infatti, la politica del diritto allo studio nel nostro Paese prevede un sistema di aiuti finanziari e di esoneri totali (per circa 200.000 studenti nel 2002) o parziali dalle tasse per consentire agli studenti meritevoli, in difficoltà economiche, di seguire gli studi universitari.

1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Tavola 1.1.4 - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari - Anni 2000-2002

| Anni | Milioni di euro | Variazioni sull'anno preced. (%) | % sul finanziamento | | Spesa per iscritto | |
|------|-----------------|----------------------------------|---------------------|---------|--------------------|----------------------------------|
| | | | Totale | Privato | Euro | Variazioni sull'anno preced. (%) |
| 2000 | 1.297 | - | 8,9 | 25,9 | 775 | - |
| 2001 | 1.386 | 6,9 | 9,4 | 32,5 | 821 | 6,0 |
| 2002 | 1.515 | 9,3 | 10,5 | 32,2 | 879 | 7,1 |

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

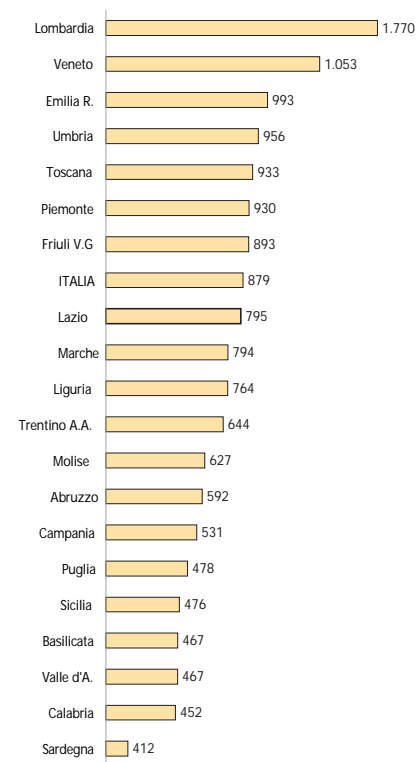
Tavola 1.1.5 - Spesa per tasse e contributi per iscritto, per regione (valori assoluti e per iscritto) - Anno 2002

| Regioni | Milioni di euro | Euro per iscritto |
|-----------------------|-----------------|-------------------|
| ITALIA | 1.515 | 879 |
| Lombardia | 418 | 1.770 |
| Sicilia | 71 | 476 |
| Veneto | 108 | 1.053 |
| Emilia Romagna | 156 | 993 |
| Umbria | 32 | 956 |
| Toscana | 118 | 933 |
| Piemonte | 79 | 930 |
| Friuli Venezia Giulia | 35 | 893 |
| Lazio | 186 | 795 |
| Marche | 46 | 794 |
| Liguria | 27 | 764 |
| Trentino Alto Adige | 10 | 644 |
| Molise | 6 | 627 |
| Abruzzo | 27 | 592 |
| Campania | 105 | 531 |
| Puglia | 46 | 478 |
| Basilicata | 3 | 467 |
| Valle d'Aosta | 1 | 467 |
| Calabria | 20 | 452 |
| Sardegna | 21 | 412 |

Le regioni sono ordinate in senso decrescente rispetto alla spesa per tasse e contributi per iscritto.

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.1.2 - Spesa per tasse e contributi per iscritto, per regione (euro) - Anno 2002



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

In Piemonte, Toscana e Trentino il 100% degli idonei riceve la borsa di studio

Nell'ambito del diritto allo studio, gli interventi in favore degli studenti si articolano in trasferimenti in denaro ed in servizi. A quelle degli enti per il diritto allo studio si aggiungono, anche se in misura relativamente modesta, le iniziative autonome delle università.

Nell'A.A. 2002/2003 quasi il 20% degli studenti in corso ha beneficiato di una forma di aiuto in denaro (Tav. 1.2.1).

L'intervento per il diritto allo studio mostra una sensibile variabilità regionale, dovuta a molteplici fattori legati alle caratteristiche delle sedi universitarie e alle politiche delle regioni stesse.

A parte il caso della Valle d'Aosta, dove l'università di recente istituzione conta un numero esiguo di iscritti, e quello del Trentino, dove vengono attuate iniziative autonome e non confrontabili con altre regioni, la maggiore diffusione degli interventi si ha in Sardegna, dove ogni 100 studenti in corso sono disponibili circa 25 interventi, mentre il numero inferiore di interventi per studente si ha in Campania (12,3 ogni 100 iscritti in corso).

Le borse di studio erogate dagli enti regionali per il diritto allo studio costituiscono la forma principale di sussidio. La disponibilità oggi è di quasi 12 borse per 100 iscritti in corso e soddisfa circa il 70% degli studenti che risultano idonei rispetto ai requisiti richiesti per ottenerle. La Puglia, con il 39,9%, il Molise e la Campania, con il 46%, sono al di sotto della media nazionale quanto a copertura del fabbisogno, mentre in Piemonte, Toscana e Trentino le domande di borse di studio sono totalmente soddisfatte.

La spesa per il diritto allo studio ammonta in Italia a 641 milioni di euro (Tav. 1.2.2). Ciò significa che ogni iscritto in corso può contare mediamente su 566 euro. Tale valore scende ad un minimo di 204 euro nell'università della Valle d'Aosta ed è massimo nel Veneto (circa 2.000 euro).

Alle borse di studio vengono destinati 399 milioni di euro che equivalgono ad una spesa media per idoneo di 1.733 euro, con un massimo in Emilia Romagna e in Toscana di circa 2.900 euro ed un minimo in Puglia di 941 euro.

Nota metodologica

Nella presente analisi non si tiene conto del sistema universitario post laurea e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

Il totale degli interventi somma le iniziative delle università e degli enti per il diritto allo studio.

Le borse erogate dagli enti fanno riferimento all'art. 8 della legge 390/91. Gli indicatori di spesa risentono dello sfasamento temporale tra anno finanziario e anno accademico.

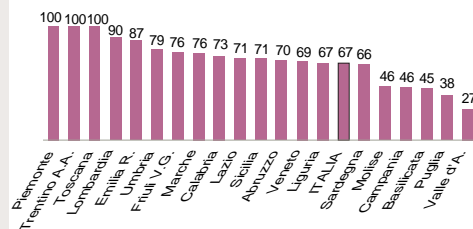
1.2 IL DIRITTO ALLO STUDIO

Tavola 1.2.1 - N. interventi di diritto allo studio, per regione - A.A. 2002/2003

| Regioni | Totale interventi | | di cui: borse erogate dagli enti per il diritto allo studio | | |
|-----------------------|-------------------|---------------------------|---|----------------|---------------------------|
| | Numero | Per 100 iscritti in corso | Numero | Per 100 idonei | Per 100 iscritti in corso |
| ITALIA | 222.999 | 19,7 | 132.953 | 67,5 | 11,7 |
| Piemonte | 17.112 | 27,7 | 10.231 | 100,0 | 16,6 |
| Valle d'Aosta | 204 | 66,9 | 174 | 27,1 | 57,0 |
| Lombardia | 27.225 | 16,0 | 15.052 | 90,2 | 8,8 |
| Trentino Alto Adige | 7.364 | 67,8 | 5.372 | 100,0 | 49,4 |
| Veneto ^(a) | 13.815 | 19,4 | 142 | 69,5 | 0,2 |
| Friuli Venezia Giulia | 5.862 | 23,1 | 3.163 | 77,0 | 12,5 |
| Liguria | 4.337 | 19,1 | 2.815 | 67,8 | 12,4 |
| Emilia Romagna | 20.167 | 19,3 | 12.397 | 87,2 | 11,9 |
| Toscana | 18.168 | 22,6 | 11.955 | 100,0 | 14,9 |
| Umbria | 6.043 | 23,5 | 4.023 | 79,3 | 15,6 |
| Marche | 7.061 | 20,2 | 4.347 | 76,5 | 12,4 |
| Lazio | 29.167 | 19,5 | 17.565 | 71,7 | 11,8 |
| Abruzzo | 5.348 | 16,2 | 3.630 | 70,0 | 11,0 |
| Molise | 664 | 13,5 | 447 | 46,9 | 9,1 |
| Campania | 14.993 | 12,3 | 10.744 | 46,6 | 8,8 |
| Puglia | 10.470 | 17,9 | 4.878 | 38,9 | 8,3 |
| Basilicata | 1.157 | 24,6 | 1.091 | 45,2 | 23,2 |
| Calabria | 7.139 | 20,9 | 6.276 | 73,8 | 18,4 |
| Sicilia | 19.324 | 21,7 | 13.426 | 71,6 | 15,1 |
| Sardegna | 7.379 | 25,8 | 5.225 | 66,9 | 18,3 |

(a) Nel Veneto l'erogazione di borse di studio è affidata alle università. Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.2.1 - Borse di studio erogate dagli Enti DSU per regione (per 100 aventi diritto) - A.A. 2002/2003



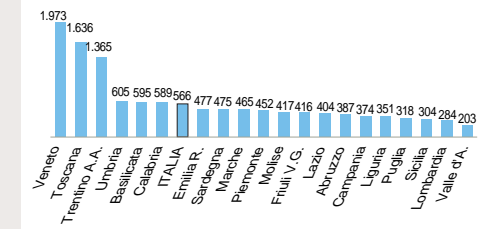
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 1.2.2 - Spesa per il diritto allo studio, per regione - A.A. 2002/2003

| Regioni | Totale interventi | | di cui: borse erogate dagli enti per il diritto allo studio | | |
|-----------------------|--------------------------|-----------------------------|---|-----------------------------|------------------|
| | Spesa (migliaia di euro) | Spesa per iscritto in corso | Spesa (migliaia di euro) | Spesa per iscritto in corso | Spesa per idoneo |
| ITALIA | 641.143 | 566 | 339.006 | 1.733 | 299 |
| Piemonte | 27.910 | 452 | 22.033 | 2.154 | 357 |
| Valle d'Aosta | 62 | 204 | 0 | 0 | 0 |
| Lombardia | 48.403 | 284 | 35.418 | 2.066 | 208 |
| Trentino Alto Adige | 14.837 | 1.365 | 13.006 | 2.421 | 1.197 |
| Veneto ^(a) | 140.723 | 1.973 | 191 | 16 | 3 |
| Friuli Venezia Giulia | 10.563 | 416 | 8.502 | 2.069 | 335 |
| Liguria | 7.981 | 351 | 5.505 | 1.283 | 242 |
| Emilia Romagna | 49.861 | 477 | 40.732 | 2.861 | 390 |
| Toscana | 131.282 | 1.636 | 34.379 | 2.876 | 428 |
| Umbria | 15.560 | 605 | 12.685 | 2.502 | 493 |
| Marche | 16.293 | 465 | 13.247 | 2.330 | 378 |
| Lazio | 60.365 | 404 | 47.223 | 1.924 | 316 |
| Abruzzo | 12.793 | 387 | 10.451 | 2.008 | 316 |
| Molise | 2.055 | 417 | 1.512 | 1.478 | 307 |
| Campania | 45.745 | 374 | 28.962 | 1.257 | 237 |
| Puglia | 18.621 | 318 | 12.433 | 941 | 213 |
| Basilicata | 2.795 | 595 | 2.379 | 985 | 507 |
| Calabria | 20.066 | 589 | 18.641 | 2.192 | 547 |
| Sicilia | 27.107 | 305 | 19.815 | 1.040 | 223 |
| Sardegna | 13.581 | 475 | 10.977 | 1.405 | 384 |

(a) Nel Veneto l'erogazione di borse di studio è affidata alle università. Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.2.2 - Spesa per il diritto allo studio per iscritto in corso, per regione (migliaia di euro) - A.A. 2002/2003



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

L'intervento finanziario delle università in favore degli studenti cresce con l'autonomia

Nell'ultimo periodo la spesa per il diritto allo studio è costantemente aumentata soprattutto per il contributo autonomo delle università. Infatti, la spesa totale è cresciuta molto di più (47,0% negli ultimi tre anni) rispetto a quella sostenuta per le borse di studio erogate dagli enti per il diritto allo studio (4,2%) (Tav. 1.2.3).

Rispetto ad alcuni Paesi europei, tra i quali esiste una non trascurabile difformità nella regolamentazione degli accessi allo studio universitario e negli strumenti utilizzati per l'aiuto alle famiglie, l'Italia si colloca al di sotto della media OCSE per la spesa per il diritto allo studio (Graf. 1.2.3). Nel nostro Paese l'incidenza di questa sul totale della spesa universitaria (12,4%) è, però, più elevata di quella sostenuta in nazioni come la Gran Bretagna (5,3%), il Portogallo (6,2%), la Spagna e la Francia (circa 8,3%).

Oltre ai trasferimenti in denaro, agli studenti vengono offerti servizi. I principali sono rappresentati da alloggi ai quali si aggiungono contributi per gli affitti e da servizi di ristorazione, gestiti direttamente dalle università o affidati in convenzione (Tav. 1.2.4).

Mediamente, meno del 10% degli studenti fuori sede può contare su un posto alloggio, mentre il numero medio di pasti e buoni pasto è di 12,8 per ogni iscritto.

Anche in questo caso l'offerta risulta molto variabile sul territorio nazionale (Tav. 1.2.4). Da questo punto di vista la regione Toscana risulta la più avanzata in quanto il 55% degli studenti fuori sede può avere a disposizione un alloggio ed il numero dei pasti (e di buoni pasto) è di quasi 35 ogni 100 iscritti.

Nota metodologica

La spesa totale per il diritto allo studio comprende borse di studio, contributi per la mobilità internazionale, per alloggi, per situazioni di handicap, per collaborazioni a tempo parziale, premi per il conseguimento del titolo, prestiti d'onore: non comprende i contributi per il trasporto.

1.2 IL DIRITTO ALLO STUDIO

Tavola 1.2.3 - Spesa per il diritto allo studio, per regione - A.A. 2002/2003

| Anni | Totale | | di cui: borse erogate dagli enti per il diritto allo studio | | | | |
|-----------|--|------------------------------|---|-------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----|
| | Spesa (migliaia sull'anno di euro) preced. | Var. % per iscritto in corso | Spesa (migliaia sull'anno di euro) preced. | Var. % per idoneo | Spesa per iscritto in corso | Spesa per iscritto in corso | |
| 2000/2001 | 339.711 | - | 288 | 258.767 | - | 163 | 263 |
| 2001/2002 | 436.053 | 28,4 | 322 | 325.335 | 25,7 | 1.662 | 301 |
| 2002/2003 | 641.143 | 47,0 | 566 | 339.006 | 4,2 | 1.733 | 299 |

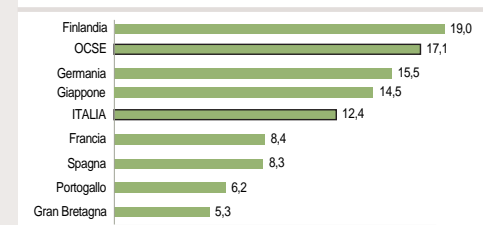
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 1.2.4 - Posti alloggio, contributi per alloggio e pasti erogati, per regione (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2002/2003

| Regioni | Posti alloggio | | Pasti e buoni pasto | |
|-----------------------|----------------|--------------------|---------------------|------------------|
| | Numero | Per 100 fuori sede | Numero | Per 100 iscritti |
| ITALIA | 31.843 | 9,4 | 22.065.905 | 12,8 |
| Piemonte | 975 | 5,7 | 502.665 | 5,2 |
| Valle d'Aosta | 0 | 0,0 | 10.407 | 3,7 |
| Lombardia | 5.328 | 21,9 | 2.806.404 | 13,5 |
| Trentino Alto Adige | 935 | 12,9 | 526.241 | 28,1 |
| Veneto | 2.381 | 8,1 | 1.862.748 | 16,6 |
| Friuli Venezia Giulia | 988 | 14,5 | 751.661 | 22,5 |
| Liguria | 562 | 5,4 | 387.274 | 9,8 |
| Emilia Romagna | 3.445 | 34,3 | 1.638.834 | 17,3 |
| Toscana | 4.671 | 55,9 | 3.573.779 | 34,8 |
| Umbria | 1.358 | 20,4 | 712.501 | 26,8 |
| Marche | 3.308 | 24,3 | 1.031.890 | 27,0 |
| Lazio | 2.607 | 15,9 | 1.784.676 | 9,2 |
| Abruzzo | 526 | 3,1 | 610.755 | 11,5 |
| Molise | 0,0 | 0,0 | 168.607 | 12,1 |
| Campania | 318 | 1,4 | 818.996 | 3,8 |
| Puglia | 1.418 | 3,1 | 747.268 | 5,4 |
| Basilicata | 295 | 1,6 | 93.837 | 3,8 |
| Calabria | 3.207 | 7,5 | 1.136.115 | 12,7 |
| Sicilia | 4.395 | 19,8 | 2.069.392 | 12,8 |
| Sardegna | 1.351 | 14,8 | 831.855 | 14,3 |

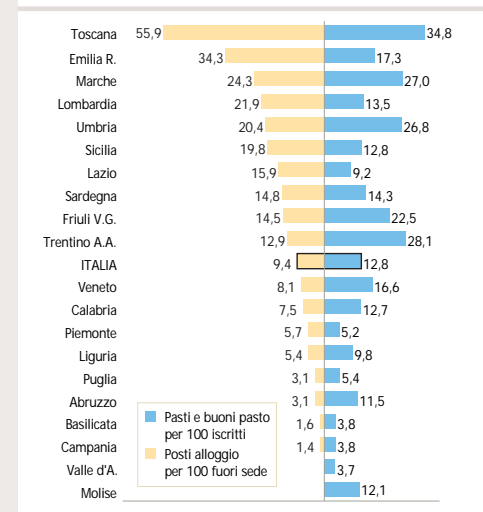
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.2.3 - Spesa per il diritto allo studio sulla spesa pubblica per l'istruzione universitaria in alcuni Paesi - Anno 2001



Fonte: OCSE.

Grafico 1.2.4 - Posti alloggio, contributi per alloggio e pasti erogati, per regione (per 100 studenti) - A.A. 2002/2003



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

In aumento la spesa per R&S delle università in rapporto al PIL

Nel 2002, la spesa per R&S delle università è stata di circa 4.800 milioni di euro (Tav.1.3.1), pari allo 0,38% del PIL, al 32,8% della spesa nazionale per ricerca e a quasi il 40% della spesa totale delle università.

Tra il 2000 e il 2002 essa ha avuto un incremento del 23,9% (da 3.865 milioni di euro a 4.792), maggiore sia di quello della spesa complessiva per R&S, sia delle spese totali delle università. Di conseguenza, la sua incidenza è aumentata, rispetto al totale della spesa per R&S, dal 31,0% al 32,8% e, rispetto al totale delle spese universitarie, dal 38,0% al 39,8% (Graf. 1.3.1).

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale (Graf. 1.3.2), si rileva che per attività di ricerca spendono di più, nel complesso, le università della Lombardia (667 milioni di euro circa, pari al 13,9% del totale), seguite da quelle del Lazio (12,2). Per la Lombardia si tratta anche dell'incidenza più elevata rispetto al PIL regionale: 1,78%.

L'incremento maggiore nel triennio considerato si è registrato negli atenei del Veneto e della Calabria dove le risorse destinate alla ricerca universitaria sono aumentate di oltre il 50%, mentre in Sicilia (+4,2%), Puglia (+4,1%) e soprattutto in Liguria (+1,4%) sono rimaste pressoché invariate.

In rapporto alla spesa per ricerca della regione, le risorse impiegate dalle università risultano più elevate in Calabria (la spesa della ricerca universitaria rappresenta l'81,5% del totale della spesa per R&S), in Molise (77,6%), in Sardegna (73,0%). I dati relativi alla Valle d'Aosta, dove è presente un solo ateneo (7,8%), e al Piemonte (16,7%) rivelano invece che in tali regioni l'attività di ricerca viene svolta soprattutto al di fuori delle università.

Minore variabilità presenta la parte di risorse che le università destinano alla ricerca rispetto al totale delle loro disponibilità. Il massimo spetta a quella del Molise (48,7%) e il minimo a quelle della Lombardia (31,2%).

Nota metodologica

La stima dell'attività di ricerca accademica viene elaborata dall'ISTAT. A partire dal 2001 è stata utilizzata una nuova metodologia che si basa sui dati di bilancio annuale delle università, rilevati dallo stesso istituto, e sulla quota del tempo di lavoro del personale docente e non docente dedicata alla ricerca. Quest'ultima informazione, seguendo le indicazioni internazionali, viene desunta da un'apposita indagine condotta su un campione di docenti universitari delle diverse aree disciplinari. In base alla rilevazione, la quota del tempo dedicato alla ricerca da parte dei docenti varia, a seconda delle discipline, tra il 30% e l'80% e risulta essere in media il 56,8% del totale del loro tempo di lavoro.

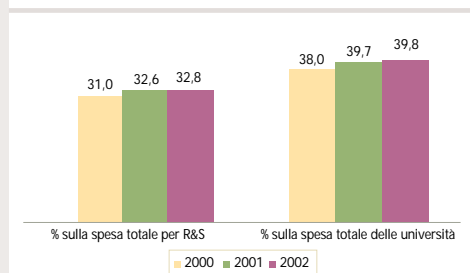
1.3 I FINANZIAMENTI PER LA RICERCA

Tavola 1.3.1- Spesa per R&S delle università statali e non statali (valori assoluti e percentuali) - Anni 2000-2002

| Regioni | Valori a prezzi correnti (migliaia di euro) | | | In percentuale rispetto a: | | | | | | | | |
|---------------|---|-----------|-----------|----------------------------|------|------|----------------------|------|------|-------------------------------|------|------|
| | | | | PIL | | | spesa totale per R&S | | | spesa totale delle università | | |
| | 2002 | 2001 | 2000 | 2002 | 2001 | 2000 | 2002 | 2001 | 2000 | 2002 | 2001 | 2000 |
| ITALIA | 4.791.712 | 4.418.275 | 3.865.136 | 0,38 | 0,36 | 0,33 | 32,8 | 32,6 | 31,0 | 39,8 | 39,7 | 38,0 |
| Piemonte | 300.360 | 266.554 | 206.034 | 0,28 | 0,26 | 0,20 | 16,7 | 14,7 | 12,4 | 41,5 | 38,9 | 35,0 |
| Valle d'A. | 1.086 | - | - | 0,03 | - | - | 7,8 | - | - | - | - | - |
| Lombardia | 667.533 | 553.885 | 447.976 | 1,78 | 1,50 | 1,28 | 20,6 | 18,4 | 16,0 | 31,2 | 32,0 | 32,4 |
| Trentino A.A. | 46.268 | 41.811 | 31.544 | 0,02 | 0,02 | 0,01 | 27,7 | 29,2 | 26,4 | 39,5 | 39,3 | 32,6 |
| Veneto | 358.290 | 272.260 | 231.718 | 1,30 | 1,04 | 0,91 | 43,3 | 39,6 | 40,7 | 38,2 | 34,5 | 32,5 |
| Friuli V.G. | 137.539 | 132.174 | 123.768 | 0,12 | 0,12 | 0,12 | 42,6 | 37,9 | 39,3 | 46,4 | 48,2 | 47,2 |
| Liguria | 143.360 | 128.703 | 145.388 | 0,48 | 0,45 | 0,54 | 29,2 | 38,9 | 38,0 | 38,5 | 34,6 | 41,0 |
| Emilia R. | 449.714 | 427.633 | 340.579 | 0,41 | 0,40 | 0,33 | 31,7 | 34,8 | 34,7 | 39,2 | 39,2 | 34,6 |
| Toscana | 497.034 | 466.292 | 428.947 | 0,59 | 0,56 | 0,54 | 51,5 | 52,6 | 53,2 | 42,4 | 41,7 | 41,7 |
| Umbria | 100.615 | 96.832 | 110.334 | 0,57 | 0,56 | 0,66 | 66,0 | 70,0 | 71,6 | 45,0 | 54,0 | 59,3 |
| Marche | 107.977 | 101.046 | 98.265 | 0,34 | 0,32 | 0,33 | 46,5 | 56,9 | 64,2 | 36,3 | 38,2 | 36,7 |
| Lazio | 583.433 | 561.575 | 439.036 | 0,45 | 0,45 | 0,37 | 22,5 | 22,0 | 19,0 | 40,3 | 40,4 | 34,0 |
| Abruzzo | 104.128 | 93.770 | 82.793 | 0,44 | 0,41 | 0,38 | 41,4 | 45,4 | 40,4 | 40,8 | 43,3 | 44,1 |
| Molise | 16.168 | 17.255 | 14.251 | 0,30 | 0,33 | 0,28 | 77,6 | 83,8 | 69,0 | 48,7 | 49,9 | 49,3 |
| Campania | 441.715 | 433.193 | 375.645 | 0,53 | 0,55 | 0,50 | 54,8 | 57,5 | 50,1 | 41,6 | 43,6 | 42,5 |
| Puglia | 205.262 | 196.821 | 214.136 | 0,35 | 0,35 | 0,40 | 55,5 | 61,8 | 64,2 | 44,0 | 44,0 | 52,1 |
| Basilicata | 19.846 | 22.885 | 29.586 | 0,22 | 0,26 | 0,34 | 43,6 | 31,4 | 41,9 | 42,8 | 45,3 | 47,8 |
| Calabria | 90.554 | 65.659 | 57.646 | 0,33 | 0,25 | 0,23 | 81,5 | 81,5 | 79,3 | 47,5 | 42,4 | 40,3 |
| Sicilia | 379.453 | 405.440 | 364.302 | 0,53 | 0,58 | 0,55 | 64,9 | 67,3 | 64,1 | 46,9 | 43,5 | 36,2 |
| Sardegna | 141.377 | 134.487 | 123.188 | 0,52 | 0,51 | 0,50 | 73,0 | 73,3 | 71,7 | 44,4 | 45,7 | 43,1 |

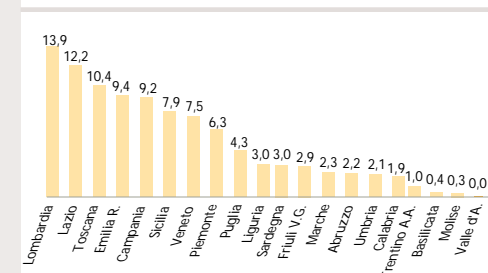
Fonte: ISTAT.

Grafico 1.3.1- Spesa per R&S delle università statali e non statali (valori percentuali) - Anni 2000-2002



Fonte: ISTAT.

Grafico 1.3.2 - Spesa per R&S delle università statali e non statali, per regione (composizione percentuale) - Anno 2002



Fonte: ISTAT.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

In Italia la spesa per R&S è concentrata nelle università, più che in Europa

Per quanto riguarda il rapporto tra R&S nelle università e prodotto interno lordo a livello internazionale, il valore Italiano (0,36% nel 2001) vede il nostro Paese allineato con la media dei Paesi OCSE (Tav. 1.3.2) e poco al di sotto della media EU (15) (0,39%).

Il rapporto tra la spesa universitaria per R&S e il totale della spesa per R&S mostra come nel nostro Paese il contributo all'attività di ricerca proveniente dall'università sia comparativamente maggiore rispetto alle altre nazioni. Tale rapporto in Italia si attesta sul 32,6%, una quota molto più elevata che nella maggioranza dei Paesi UE e OCSE, dove l'incidenza media della spesa universitaria per ricerca e sviluppo (R&S) è rispettivamente del 21,4% e del 18,2% (Graf. 1.3.4).

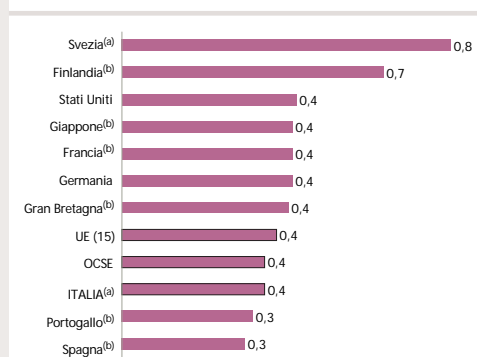
1.3 I FINANZIAMENTI PER LA RICERCA

Tavola 1.3.2 – Spesa per R&S delle università in alcuni Paesi (valori assoluti e percentuali) – Anno 2003

| Paesi ^(a) | Milioni di dollari USA PPS ^(e) | In percentuale rispetto a: | |
|----------------------|---|----------------------------|------|
| | | spesa totale per R&S | PIL |
| Svezia | 1.989 ^(d) | 19,4 | 0,83 |
| Finlandia | 916 ^(c) | 19,2 | 0,66 |
| Giappone | 14.833 ^(c) | 13,9 | 0,43 |
| Francia | 7.161 ^(e) | 18,9 | 0,43 |
| Germania | 9.314 ^(b) | 17,0 | 0,43 |
| Stati Uniti | 47.683 ^(b) | 15,9 | 0,44 |
| Gran Bretagna | 7.033 ^(c) | 22,6 | 0,42 |
| EU (15) | 41.215 ^(d) | 21,4 | 0,39 |
| Media OCSE | 118.557 ^(c) | 18,2 | 0,36 |
| ITALIA | 5.328 ^(d) | 32,6 | 0,36 |
| Portogallo | 634 ^(e) | 35,6 | 0,33 |
| Spagna | 2.805 ^(c) | 29,6 | 0,31 |

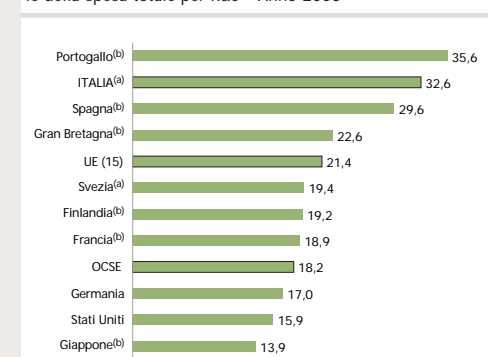
I Paesi sono ordinati in senso decrescente rispetto al rapporto tra spesa in R&S e PIL. (b) I dati si riferiscono all'anno 2003. (c) I dati si riferiscono all'anno 2002. (d) I dati si riferiscono all'anno 2001. (e) Dollari USA a parità di potere d'acquisto al valore 1995. Fonte: OCSE.

Grafico 1.3.3 – Spesa per R&S delle università in percentuale del PIL – Anno 2003



(a) I dati si riferiscono all'anno 2001.
(b) I dati si riferiscono all'anno 2002.
Fonte: OCSE.

Grafico 1.3.4 – Spesa per R&S delle università in percentuale della spesa totale per R&S – Anno 2003



(a) I dati si riferiscono all'anno 2001.
(b) I dati si riferiscono all'anno 2002.
Fonte: OCSE.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Nelle università del Lazio e della Lombardia il numero più elevato di ricercatori

La consistenza del personale impegnato in R&S nelle università italiane, per il 2002, è di 60.287 unità stimate in unità a tempo pieno, in base alla quota del tempo dedicato alla ricerca (Tav. 1.3.3), cioè circa la metà del totale del personale docente e tecnico-amministrativo occupato nei nostri atenei (49,3%). Di tutto il personale impegnato in attività di ricerca nel Paese esso rappresenta il 36,8%. Il personale dedicato alla R&S così stimato tiene conto esclusivamente dei rapporti a tempo indeterminato; rimangono quindi esclusi circa 30.000 dottorandi e 15.200 tra assegnisti e contrattisti di ricerca.

Per quanto riguarda i ricercatori, la categoria più qualificata tra gli addetti alla R&S, questi vengono calcolati in 28.301 unità (Tav. 1.3.4), e costituiscono il 39,7% di tutti i ricercatori e circa la metà del personale docente valutato in "unità equivalenti a tempo pieno".

All'interno del sistema universitario, sia il totale del personale addetto alla ricerca che i soli ricercatori, nel triennio 2000-2002, sono aumentati del 10,0%.

Nota metodologica

Coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE, i ricercatori universitari includono i docenti e vengono considerati in "unità equivalenti a tempo pieno" e stimati in base al tempo che questi dedicano all'attività di studio e di ricerca. Così, se una persona è addetta alla ricerca per il 30% del suo tempo e un'altra per il 70%, insieme costituiscono una sola unità di equivalente tempo pieno. Mediamente la quota del tempo dedicato alla ricerca è del 56,8%, sia per i docenti che per il restante personale.

La distribuzione territoriale vede raccogliersi nelle università del Lazio la percentuale più alta di personale addetto alla ricerca, circa 8.300 unità che, con un aumento del 41,4% nel triennio 2000-2002, rappresentano il 14% del totale degli addetti. Seguono: la Lombardia, con circa 7.000 unità (11,5%), dove tuttavia si registra un netto calo rispetto al valore del 2000, la Campania (10,8%) e la Sicilia (9,3%).

Anche con riferimento alla sola categoria dei ricercatori, il numero più elevato si raccoglie nelle università della Lombardia e del Lazio. In Lombardia sono, nel complesso, 3.951 (+14,4% nel triennio considerato) e nel Lazio 3.830 (+15,5%).

Come già rilevato a proposito della spesa per R&S, anche nel caso dei ricercatori una quota molto rilevante si riconcentra nelle università.

In Italia circa 41 ricercatori su 100 lavorano all'interno delle università (Gráf. 1.3.5), una quota superiore a quella dell'EU (15) (37,2%) e decisamente più elevata di quella relativa alla media OCSE (26,4%).

1.3 I FINANZIAMENTI PER LA RICERCA

Tavola 1.3.3 - Personale addetto alla R&S nelle università statali e non statali (valori assoluti e percentuali) - Anni 2000-2002

| Regioni | Valori assoluti | | | % rispetto al totale del personale: | |
|---------------|-----------------|--------|--------|-------------------------------------|------------------|
| | | | | addetto alla R&S | delle università |
| | 2002 | 2001 | 2000 | 2002 | 2002 |
| ITALIA | 60.287 | 58.869 | 54.837 | 36,8 | 49,3 |
| Piemonte | 3.154 | 3.092 | 2.581 | 16,8 | 50,8 |
| Valle d'A. | 7 | 2 | - | 3,4 | - |
| Lombardia | 6.930 | 6.660 | 9.866 | 22,2 | 50,2 |
| Trentino A.A. | 679 | 485 | 442 | 29,7 | 51,6 |
| Veneto | 3.831 | 3.676 | 3.117 | 39,7 | 51,4 |
| Friuli V.G. | 1.857 | 1.927 | 1.426 | 49,7 | 50,0 |
| Liguria | 1.533 | 1.484 | 1.450 | 31,4 | 48,8 |
| Emilia R. | 5.549 | 5.529 | 4.746 | 34,8 | 51,0 |
| Toscana | 5.394 | 5.161 | 4.763 | 50,8 | 49,3 |
| Umbria | 1.608 | 1.696 | 1.387 | 70,9 | 52,8 |
| Marche | 1.367 | 1.300 | 1.806 | 47,0 | 49,2 |
| Lazio | 8.293 | 8.331 | 5.865 | 28,3 | 50,6 |
| Abruzzo | 1.311 | 1.380 | 1.167 | 40,9 | 48,7 |
| Molise | 265 | 227 | 193 | 80,3 | 50,5 |
| Campania | 6.497 | 6.253 | 6.213 | 57,9 | 47,5 |
| Puglia | 3.041 | 2.767 | 2.377 | 59,8 | 46,8 |
| Basilicata | 373 | 393 | 314 | 55,0 | 51,2 |
| Calabria | 1.116 | 1.047 | 916 | 78,8 | 47,4 |
| Sicilia | 5.625 | 5.675 | 4.515 | 74,1 | 45,9 |
| Sardegna | 1.857 | 1.784 | 1.693 | 69,2 | 47,5 |

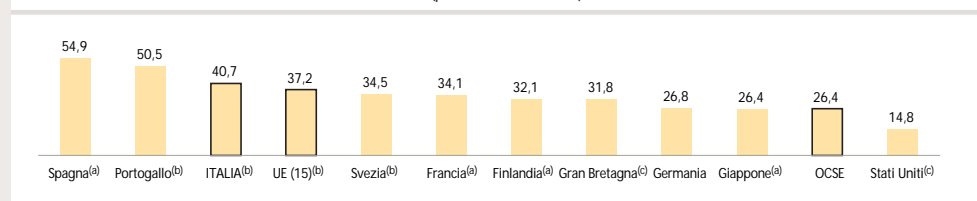
Fonte: ISTAT, MIUR - DG Studi e programmazione. V. Nota metodologica.

Tavola 1.3.4 - Ricercatori nelle università statali e non statali (valori assoluti e percentuali) - Anni 2000-2002

| Regioni | Numero di ricercatori nelle università | | | In percentuale rispetto a: | |
|---------------|--|--------|--------|----------------------------|------------------------------------|
| | | | | totale ricercatori | personale docente delle università |
| | 2002 | 2001 | 2000 | 2002 | 2002 |
| ITALIA | 28.301 | 27.148 | 25.696 | 39,7 | 49,2 |
| Piemonte | 1.622 | 1.606 | 1.513 | 21,6 | 50,9 |
| Valle d'A. | 7 | 4 | - | 4,5 | - |
| Lombardia | 3.951 | 3.705 | 3.454 | 26,7 | 50,1 |
| Trentino A.A. | 241 | 219 | 214 | 25,4 | 51,0 |
| Veneto | 1.836 | 1.784 | 1.703 | 48,4 | 51,2 |
| Friuli V.G. | 841 | 834 | 807 | 52,9 | 49,6 |
| Liguria | 821 | 839 | 837 | 35,1 | 48,7 |
| Emilia R. | 2.834 | 2.733 | 2.597 | 45,3 | 51,0 |
| Toscana | 2.597 | 2.547 | 2.495 | 54,0 | 48,6 |
| Umbria | 635 | 627 | 608 | 70,3 | 52,3 |
| Marche | 727 | 681 | 669 | 60,2 | 49,6 |
| Lazio | 3.830 | 3.737 | 3.327 | 30,4 | 50,5 |
| Abruzzo | 699 | 698 | 609 | 49,0 | 48,6 |
| Molise | 93 | 82 | 81 | 84,5 | 49,2 |
| Campania | 2.455 | 2.267 | 2.193 | 48,5 | 47,0 |
| Puglia | 1.399 | 1.267 | 1.132 | 62,1 | 46,6 |
| Basilicata | 156 | 154 | 158 | 51,5 | 51,0 |
| Calabria | 473 | 421 | 418 | 76,2 | 47,8 |
| Sicilia | 2.223 | 2.152 | 2.123 | 66,6 | 45,5 |
| Sardegna | 861 | 791 | 758 | 69,9 | 47,5 |

Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione. V. Nota metodologica.

Gráfico 1.3.5 - Ricercatori universitari in alcuni Paesi (per 100 ricercatori) - Anno 2003



(a) I dati si riferiscono all'anno 2002. (b) I dati si riferiscono all'anno 2001. (c) Stima su dati di anni diversi. Fonte: OCSE.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Il 41,4% dei PRIN presentati ottengono il finanziamento

Il finanziamento della ricerca universitaria avviene attraverso una molteplicità di canali (una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario, il fondo per i Programmi di Ricerca di interesse nazionale, il Fondo per gli Investimenti per la Ricerca di Base,...). Per quanto riguarda i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) e quelli che attingono al Fondo per gli Investimenti sulla Ricerca di Base (FIRB), nel 2003 sono stati presentati al MIUR 9.801 PRIN, e 4.065 di essi (41,5%) hanno ottenuto il finanziamento (Tav. 1.3.5), mentre dei 2.358 progetti FIRB proposti ne sono stati finanziati 683 (29%).

La quota di progetti di rilevante interesse nazionale che hanno ricevuto finanziamenti non mostra una significativa variabilità regionale. Al contrario, per i progetti FIRB la percentuale di quelli approvati risulta molto articolata: la quota minima di progetti finanziati è relativa alle università dell'Abruzzo (11,9%) e quella massima a quelle dell'Umbria (51,2%), con uno scarto di ben 40 punti percentuali.

Un accenno va fatto alla Valle d'Aosta che non ha presentato richieste di finanziamento e al Molise e alla Basilicata dove non sono stati concessi i finanziamenti richiesti.

Per quanto riguarda la distribuzione per aree disciplinari dei PRIN (Tav. 1.3.6), nell'ambito dei progetti presentati il finanziamento è stato concesso più spesso a quelli delle aree delle scienze chimiche (58,4% dei progetti presentati), delle scienze politico-sociali (55,9%) e giuridiche (50,3%), mentre sono stati sovvenzionati meno spesso quelli delle aree di ingegneria industriale e dell'informazione (33,2%) e dell'ingegneria civile e di architettura (35,7%). Infine, rispetto al complesso dei progetti presentati, il maggior numero viene finanziato nell'ambito delle scienze mediche (18,6%), mentre il numero inferiore dei finanziamenti compete all'area delle scienze politico-sociali (2,9%).

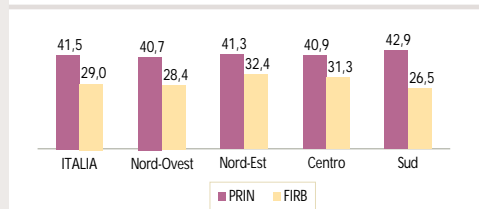
1.3 I FINANZIAMENTI PER LA RICERCA

Tav. 1.3.5 - Progetti di ricerca universitaria per tipologia e regione - Anno 2003

| Regioni | PRIN ^(a) | | FIRB ^(b) | |
|---------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|
| | Finanziati | | Finanziati | |
| | Presentati | Per 100 N. presentati | Presentati | Per 100 N. presentati |
| ITALIA | 9.801 | 41,5 | 2.358 | 29,0 |
| Piemonte | 583 | 37,9 | 176 | 22,2 |
| Valle d'A. | 3 | 33,3 | 0 | 0,0 |
| Lombardia | 1.445 | 41,7 | 413 | 29,1 |
| Liguria | 285 | 41,4 | 113 | 23,0 |
| Trentino A.A. | 105 | 100,0 | 16 | 43,8 |
| Veneto | 704 | 43,3 | 157 | 33,1 |
| Friuli V.G. | 343 | 41,1 | 86 | 34,9 |
| Emilia R. | 970 | 39,4 | 254 | 30,3 |
| Toscana | 1.127 | 42,1 | 237 | 29,5 |
| Umbria | 243 | 37,0 | 41 | 51,2 |
| Marche | 309 | 42,7 | 43 | 32,6 |
| Lazio | 1.091 | 40,1 | 289 | 29,8 |
| Abruzzo | 247 | 38,1 | 42 | 11,9 |
| Molise | 40 | 35,0 | 6 | 0,0 |
| Campania | 781 | 48,9 | 153 | 30,7 |
| Puglia | 414 | 41,8 | 119 | 30,3 |
| Basilicata | 71 | 36,6 | 9 | 0,0 |
| Calabria | 187 | 39,6 | 37 | 29,7 |
| Sicilia | 572 | 41,3 | 77 | 28,6 |
| Sardegna | 281 | 40,2 | 90 | 22,2 |

(a) PRIN: Progetti di Rilevante Interesse Nazionale.
(b) FIRB: Fondo per gli Investimenti sulla Ricerca di Base.
Fonte: Banche dati MIUR.

Grafico 1.3.6 - Progetti di ricerca universitaria finanziati per tipologia e ripartizione geografica (per 100 progetti presentati) - Anno 2003



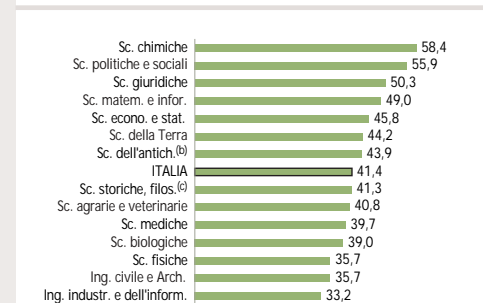
PRIN: Progetti di Rilevante Interesse Nazionale.
FIRB: Fondo per gli Investimenti sulla Ricerca di Base.
Fonte: Banche dati MIUR.

Tav. 1.3.6 - Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), per area disciplinare (valori assoluti e percentuali) - Anno 2003

| Aree disciplinari | Presentati | Finanziati | |
|-------------------------------------|------------|------------|-------------------------------|
| | | N. | Per 100 finanziati presentati |
| TOTALE ^(a) | 9.858 | 4.084 | 41,4 |
| Ing. industr. e dell'inform. | 1.109 | 368 | 33,2 |
| Ing. civile e Arch. | 704 | 251 | 35,6 |
| Sc. fisiche | 566 | 202 | 35,7 |
| Sc. biologiche | 1.014 | 395 | 39,0 |
| Sc. mediche | 1.918 | 761 | 39,7 |
| Sc. agrarie e veterinarie | 863 | 352 | 40,8 |
| Sc. storiche, filos. ^(b) | 625 | 258 | 41,3 |
| Sc. dell'antich. ^(c) | 801 | 352 | 43,9 |
| Sc. della Terra | 285 | 126 | 44,2 |
| Sc. economiche e statistiche | 491 | 225 | 45,8 |
| Sc. matematiche e inform. | 261 | 128 | 49,0 |
| Sc. giuridiche | 511 | 257 | 50,3 |
| Sc. politiche e sociali | 213 | 119 | 55,9 |
| Sc. chimiche | 497 | 290 | 58,4 |

(a) Il totale differisce da quello di Tav. 1.3.5 a causa di una diversa data di riferimento. (b) Comprende Sc. pedagogiche e psicologiche. (c) Comprende Sc. filologico-letterarie e storico-artistiche.
Fonte: Banche dati MIUR.

Grafico 1.3.7 - PRIN^(a) per area disciplinare (progetti finanziati su 100 progetti presentati) - Anno 2003



(a) PRIN: Progetti di Rilevante Interesse Nazionale.
(b) Comprende Sc. filologico-letterarie e storico-artistiche.
(c) Comprende Sc. pedagogiche e psicologiche.
Fonte: Banche dati MIUR.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

In crescita i docenti a contratto

Il personale docente delle università italiane è composto complessivamente da circa 83.000 unità, di cui circa il 33% rappresentato da docenti a contratto (Tav. 1.4.1).

I docenti di ruolo, circa 58.000 nel 2003/2004, sono aumentati negli ultimi 10 anni di circa il 14%. Questo aumento, sebbene differenziato (+25,6% per gli ordinari, +6,6% per gli associati e +12,7% per i ricercatori), non ha modificato sostanzialmente la composizione per fascia. I docenti restano grossomodo equidistribuiti nelle tre fasce degli ordinari, associati e ricercatori, con una leggera prevalenza di questi ultimi (37%) rispetto agli altri (31% per associati e ordinari).

Il maggiore ritmo di crescita che si osserva tra i docenti di ruolo, a partire dal 1999/00, si spiega con il cambiamento delle modalità di accesso ai ruoli della docenza universitaria introdotto dalla Legge 210/98 che, concedendo agli atenei l'autonomia nel bandire i concorsi, ha avuto l'effetto di ridurre fortemente i tempi per il loro espletamento.

La contrazione del complesso del corpo docente (-1,9%) che si rileva nell'ultimo anno osservato è dovuta al blocco delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria 2003.

Conseguenza della maggiore autonomia di cui dispongono gli atenei è anche l'aumento sostenuto e crescente dei docenti a contratto, che dal 1994/1995 al 2002/2003 sono passati dall'11,4% al 32,6% del totale.

Nel mondo accademico italiano le donne costituiscono ancora una minoranza, con una presenza complessiva pari al 31% (Graf. 1.4.1). La loro quota si riduce man mano che si passa dal ruolo di ricercatore (42,9%) a quello di associato (31,1%) e di ordinario (15,9%).

Nel confronto con altri Paesi europei, la quota di donne docenti che si registra in Italia supera solo quella della Germania, dove la percentuale femminile è minima (circa il 25%), mentre risulta inferiore a quella degli altri Paesi considerati. Alla Finlandia, in particolare, spetta il valore massimo con il 46% di donne tra i docenti universitari (Graf. 1.4.2).

1.4 I DOCENTI

Tavola 1.4.1 - Docenti per qualifica (valori assoluti, composizione e variazioni percentuali) - A.A. 1994/1995-2003/2004

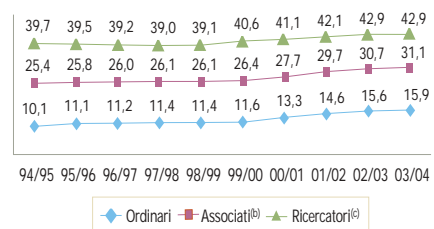
| Anni accademici ^(a) | Docenti di ruolo | | | | | | | | Docenti a contratto ^(d) (per 100 docenti in totale) |
|--------------------------------|------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------|---------------------------------|----------|--------------------------|----------------------------|---|
| | Totale | Per 100 docenti in totale | | | Variazioni sull'anno precedente | | | | |
| | | Ordinari | Associati ^(b) | Ricercatori ^(c) | Totale | Ordinari | Associati ^(b) | Ricercatori ^(c) | |
| 1994/1995 | 50.317 | 28,4 | 33,9 | 37,7 | - | - | - | - | 11,4 |
| 1995/1996 | 51.188 | 27,9 | 32,6 | 39,5 | 1,7 | -0,1 | -2,1 | 6,6 | 13,1 |
| 1996/1997 | 50.989 | 26,9 | 31,8 | 41,3 | -0,4 | -3,9 | -2,7 | 4,0 | 18,0 |
| 1997/1998 | 50.773 | 26,4 | 31,1 | 42,5 | -0,4 | -2,3 | -2,6 | 2,5 | 26,4 |
| 1998/1999 | 50.793 | 26,4 | 31,1 | 42,5 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 0,3 | 28,4 |
| 1999/2000 | 51.865 | 24,9 | 35,0 | 40,1 | 2,1 | -3,6 | 14,9 | -3,7 | 28,6 |
| 2000/2001 | 53.235 | 28,2 | 32,6 | 39,2 | 2,6 | 16,4 | -4,3 | 0,2 | 30,5 |
| 2001/2002 | 56.062 | 30,1 | 32,1 | 37,8 | 5,3 | 12,4 | 3,5 | 1,7 | 29,0 |
| 2002/2003 | 58.645 | 30,9 | 31,7 | 37,4 | 4,6 | 7,3 | 3,5 | 3,4 | 32,6 |
| 2003/2004 | 57.522 | 31,2 | 31,6 | 37,2 | -1,9 | -1,0 | -2,2 | -2,4 | - |

(a) Per l'A.A. t/t+1, i dati sui docenti di ruolo si riferiscono al 31/12 dell'anno t.

(b) Sono compresi gli incaricati. (c) Sono compresi gli assistenti in ruolo ad esaurimento. (d) Sono compresi incaricati esterni, incaricati interni provenienti da altre università, lettori, esperti e collaboratori linguistici.

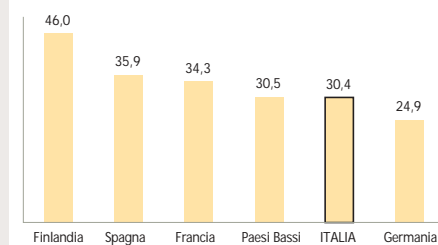
Fonte: Per i docenti di ruolo, elaborazioni DG Studi e programmazione su banche dati MIUR; per i docenti a contratto, MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.4.1 - Docenti di ruolo^(a) donne, per qualifica (per 100 docenti della stessa qualifica) - A.A. 1994/1995-2003/2004



(a) (b) (c) V. note Tav. 1.3.1.
Fonte: Elaborazioni DG Studi e programmazione su banche dati MIUR.

Grafico 1.4.2 - Docenti donne in Italia e in alcuni Paesi europei (per 100 docenti) - A.A. 2001/2002



Fonte: Eurostat - New Cronos 2002.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Più della metà dei docenti ha oltre 50 anni

I docenti di ruolo hanno un'età piuttosto elevata, infatti oltre la metà di loro (il 57,7%) supera i 50 anni (Tav. 1.4.2). Gli ordinari sono i più anziani, tra questi circa l'83% ha più di 50 anni; la quota scende al 58,1% tra gli associati e, pur riducendosi, si mantiene comunque elevata anche tra i ricercatori, tra i quali più di un terzo (35,6%) è ultracinquantenne.

Nei confronti internazionali l'Italia è uno dei Paesi con la quota più alta di docenti ultracinquantenni (Graf. 1.4.3). Una struttura per età simile alla nostra è presente in Giappone (42,2%) ed in Francia (41,3%), mentre la Germania ha il corpo docente più giovane, con meno del 30% di professori over 50.

Dal 2000 al 2002 le immissioni in ruolo mostrano un aumento della quota dei ricercatori che passa dal 28,1% al 41,8% (Tav. 1.4.3).

Sebbene negli ultimi anni l'incidenza dei ricercatori tra i docenti di nuova nomina sia stata superiore a quella delle altre fasce di docenti di ruolo, il loro contributo allo svecchiamento del corpo docente è stato limitato, a causa dell'età elevata con cui vengono immessi in ruolo. Infatti, se nel 1999 la loro età mediana era pari a 34 anni, nel 2002 diventava 44 (Graf. 1.4.4).

Nota metodologica

La distribuzione per età dei ricercatori al momento dell'immissione in ruolo è asimmetrica, pertanto è preferibile sintetizzare i dati tramite la mediana piuttosto che la media aritmetica. La mediana è quel valore al di sotto e al di sopra del quale si trova il 50% delle osservazioni. Nel caso dell'età dei docenti, una mediana pari a 39 anni indica che il 50% dei docenti ha un'età inferiore a questo valore e l'altro 50% ha un'età superiore.

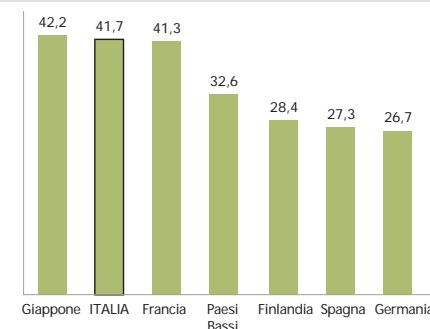
1.4 I DOCENTI

Tavola 1.4.2 - Docenti di ruolo per classe di età e qualifica (per 100 docenti della stessa qualifica) - A.A. 2003/2004

| Classi di età | Totale | Ordinari | Associati ^(a) | Ricercatori ^(b) |
|----------------|--------|----------|--------------------------|----------------------------|
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Fino a 34 anni | 4,7 | 0,1 | 1,5 | 11,4 |
| 35-44 | 24,7 | 7,0 | 25,1 | 39,3 |
| 45-49 | 12,9 | 9,5 | 15,3 | 13,7 |
| 50-54 | 16,3 | 15,8 | 16,9 | 16,3 |
| 55-59 | 19,2 | 24,2 | 20,6 | 13,8 |
| 60-64 | 13,0 | 22,7 | 13,3 | 4,6 |
| 65 anni e più | 9,1 | 20,8 | 7,3 | 0,9 |

(a) (b) V. note (b) e (c) di Tav. 1.3.1.
Fonte: Elaborazioni DG Studi e programmazione su banche dati MIUR.

Grafico 1.4.3 - Docenti con oltre 50 anni in Italia e in alcuni Paesi stranieri (per 100 docenti in totale) - A.A. 2001/2002



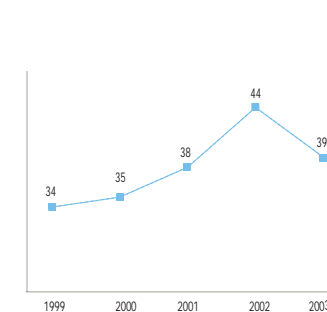
Fonte: Eurostat - New Cronos 2002.

Tavola 1.4.3 - Immissioni in ruolo per qualifica nell'anno di inserimento (valori assoluti e composizioni percentuali) - Anni 2000-2003

| Anni | Valori assoluti | | | | Per 100 docenti in totale | | | |
|---------------------|-----------------|----------|-----------|-------------|---------------------------|----------|-----------|-------------|
| | Totale | Ordinari | Associati | Ricercatori | Totale | Ordinari | Associati | Ricercatori |
| 2000 | 6.424 | 2.557 | 2.062 | 1.805 | 100,0 | 39,8 | 32,1 | 28,1 |
| 2001 | 8.966 | 2.319 | 3.267 | 3.380 | 100,0 | 25,9 | 36,4 | 37,7 |
| 2002 | 7.549 | 1.734 | 2.658 | 3.157 | 100,0 | 23,0 | 35,2 | 41,8 |
| 2003 ^(a) | 946 | 363 | 419 | 164 | 100,0 | 38,4 | 44,3 | 17,3 |

(a) In questo anno vi è stato il blocco delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria 2003.
Fonte: Elaborazioni DG Studi e programmazione su banche dati MIUR.

Grafico 1.4.4 - Età mediana^(a) dei ricercatori nell'anno di inserimento in ruolo - Anni 1999-2003



(a) V. Nota metodologica.
Fonte: Elaborazioni DG Studi e programmazione su banche dati MIUR.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Diminuisce il numero di studenti per docente

Nel 2002/2003 il numero medio di studenti per docente è pari a 30 (Tav. 1.4.4): 2 unità in meno rispetto al 1999/2000. Il rapporto varia considerevolmente tra le diverse facoltà, in considerazione anche della differente natura dei corsi di laurea che vi afferiscono. Si passa infatti dai 4 studenti per docente della facoltà di Chimica industriale, ai 10 di Medicina e chirurgia, per arrivare agli 81 di Psicologia e ai 168 di Scienze della comunicazione.

Non tutti gli studenti, però, partecipano attivamente alla vita universitaria, pertanto può essere interessante riferirsi agli studenti equivalenti, cioè il numero teorico di studenti regolari che, dato il volume di esami superati in un anno, si avrebbe se tutti fossero in regola. Utilizzando questo nuovo indicatore il rapporto tra "studenti" e docenti si dimezza passando da 30 a 15, ma persiste la variabilità tra le facoltà: Chimica industriale rimane quella con il rapporto più basso (3 studenti equivalenti per docente) e Scienze della comunicazione è ancora la facoltà con il valore più alto (79) (Graf. 1.4.5).

A livello internazionale, per confrontare l'organizzazione didattica delle università dei diversi Paesi, viene utilizzato il rapporto tra studenti e docenti equivalenti a tempo pieno. Questi corrispondono al numero teorico di docenti che si avrebbe se tutti scegliessero come modalità di lavoro il full time. Nel calcolare tale rapporto si tiene conto dell'insieme complessivo dei docenti e non solo di quelli di ruolo. Nel 2001/2002, secondo tale indicatore, per ciascun docente italiano vi erano circa 22 studenti, il valore più alto: circa 6 in più rispetto alla media europea (Graf. 1.4.6). Germania, Finlandia e Giappone, invece, fanno registrare i valori più bassi con circa 12 studenti per docente.

Nota metodologica

Gli studenti equivalenti rappresentano il numero teorico di studenti che sarebbero necessari per "generare" il numero di esami effettivamente superati se tutti fossero in regola in un dato anno. Il loro ammontare si ottiene dividendo il numero di esami superati per il numero medio di esami previsti annualmente dall'ordinamento degli studi.

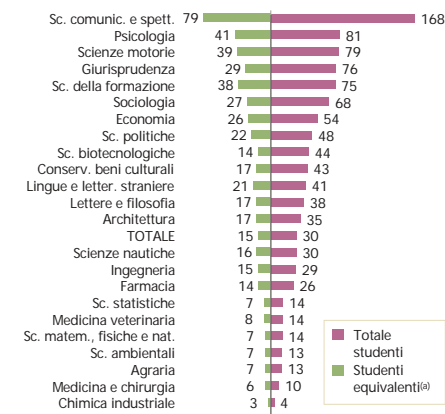
1.4 I DOCENTI

Tavola 1.4.4 - Numero medio di studenti per docente di ruolo per facoltà - A.A. 2002/2003 e 1999/2000

| Facoltà | 1999/2000 | 2002/2003 | |
|-------------------------------------|-----------------|-----------------|-------------------------------------|
| | Totale studenti | Totale studenti | Studenti equivalenti ^(a) |
| TOTALE | 32 | 30 | 15 |
| Agraria | 13 | 13 | 7 |
| Architettura | 40 | 35 | 17 |
| Chimica industriale | 5 | 4 | 3 |
| Conservazione dei beni culturali | 57 | 43 | 17 |
| Economia | 64 | 54 | 26 |
| Farmacia | 28 | 26 | 14 |
| Giurisprudenza | 97 | 76 | 29 |
| Ingegneria | 30 | 29 | 15 |
| Lettere e filosofia | 38 | 38 | 17 |
| Lingue e letterature straniere | 40 | 41 | 21 |
| Medicina e chirurgia | 9 | 10 | 6 |
| Medicina veterinaria | 16 | 14 | 8 |
| Psicologia | 79 | 81 | 41 |
| Scienze ambientali | 20 | 13 | 7 |
| Scienze biotecnologiche | - | 44 | 14 |
| Sc. comunicazione e spettacolo | 251 | 168 | 79 |
| Scienze della formazione | 81 | 75 | 38 |
| Sc. matematiche, fisiche e naturali | 14 | 14 | 7 |
| Scienze motorie | 152 | 79 | 39 |
| Scienze nautiche | 26 | 30 | 16 |
| Scienze politiche | 53 | 48 | 22 |
| Scienze statistiche | 21 | 14 | 7 |
| Sociologia | 99 | 68 | 27 |

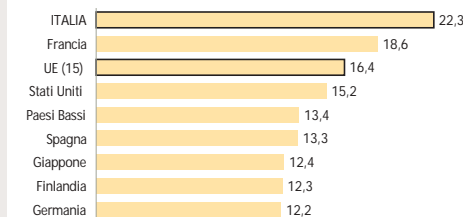
(a) V. Nota metodologica. Fonte: Elaborazioni DG Studi e programmazione su Banche dati MIUR.

Grafico 1.4.5 - Numero medio di studenti e di studenti equivalenti^(a) per docente di ruolo e per facoltà - A.A. 2002/2003



(a) V. Nota metodologica. Fonte: Elaborazioni DG Studi e programmazione su Banche dati MIUR.

Grafico 1.4.6 - Numero medio di studenti per docente^(a) in Italia e in alcuni Paesi stranieri - A.A. 2001/2002



(a) Docenti equivalenti a tempo pieno. Fonte: OECD - Education at glance 2004.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Solo uno studente su cinque studia in una regione diversa da quella di residenza

Gli studenti universitari italiani mostrano scarsa mobilità territoriale, anche in ragione dell'ampia diffusione dell'offerta formativa sul territorio. L'81% degli studenti, infatti, si iscrive nella stessa regione in cui risiede.

La percentuale di immatricolati fuori della regione di residenza (Tav. 1.5.2) è più alta nelle regioni di piccole dimensioni (Basilicata 67,8%, Molise 52,3%, Valle d'Aosta 63,1%), ove l'offerta formativa non copre tutte le aree disciplinari; si registrano comunque valori relativamente alti anche in regioni più estese e con più ampia offerta di corsi, quali Puglia (37,8%) e Calabria (32%), dove, nonostante l'ampliamento dell'offerta formativa, permane viva la propensione a frequentare atenei fuori dalla regione.

Cambiando ottica, cioè considerando il fenomeno degli ingressi in una regione per motivi di studio, la capacità di attrazione esercitata da alcuni sistemi universitari regionali può essere spiegata, oltre che dalla qualità delle proposte formative e dal prestigio di cui godono le diverse università, anche dal livello di sviluppo sociale ed economico del territorio.

In questo senso è emblematica la situazione dell'Emilia Romagna, nella quale, se è bassa la percentuale di residenti nella regione che scelgono di studiare altrove (8,9%), è alta la proporzione di immatricolati che provengono da altra regione (43,6%) (Graf. 1.5.4).

In Umbria, Abruzzo, Marche e Molise è alta sia la mobilità in uscita sia quella in entrata. Nel Molise, in particolare, il 58% dei giovani residenti si sposta per studiare.

Anche la tipologia dei corsi di studio influenza notevolmente la mobilità studentesca (Graf. 1.5.5). Al riguardo bisogna considerare che la diversa dislocazione territoriale dei corsi incide sensibilmente sui risultati. In particolare, nel caso di Difesa e sicurezza e Psicologia, gli elevati valori di studenti che si immatricolano fuori regione (rispettivamente 51% e 27%) dipendono dalla scarsa diffusione dei corsi sul territorio.

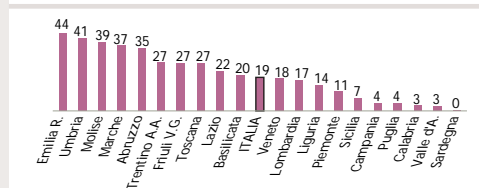
1.5 L'OFFERTA DIDATTICA

Tavola 1.5.2 – Immatricolati ed iscritti per regione (valori assoluti e percentuali) – A.A. 2003/2004

| Regioni | Immatricolati | | Iscritti | | Immatricolati | | Iscritti | |
|---------------|---------------|------------------------------|---------------|---------------|---------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Fuori regione | Provenienti da altra regione | Fuori regione | Fuori regione | Fuori regione per 100 residenti | Da altra reg. per 100 immatricolati | Fuori regione per 100 residenti | Fuori regione per 100 iscritti |
| Piemonte | 3.336 | 1.810 | 17.977 | 18,3 | 10,9 | 18,5 | | |
| Valle d'A. | 380 | 6 | 2.326 | 63,1 | 2,6 | 79,1 | | |
| Lombardia | 4.695 | 7.479 | 24.459 | 11,6 | 17,2 | 11,4 | | |
| Trentino A.A. | 1.495 | 892 | 7.465 | 38,4 | 27,1 | 39,1 | | |
| Veneto | 4.918 | 3.578 | 28.946 | 23,1 | 18,0 | 25,5 | | |
| Friuli V.G. | 1.135 | 1.588 | 6.585 | 20,6 | 26,6 | 20,4 | | |
| Liguria | 1.656 | 845 | 9.854 | 24,7 | 14,3 | 24,7 | | |
| Emilia R. | 1.687 | 13.407 | 9.925 | 8,9 | 43,6 | 10,2 | | |
| Toscana | 1.749 | 5.547 | 8.656 | 10,3 | 26,6 | 8,3 | | |
| Umbria | 1.155 | 2.537 | 6.738 | 23,9 | 40,8 | 24,3 | | |
| Marche | 2.490 | 3.267 | 13.756 | 30,6 | 36,7 | 29,0 | | |
| Lazio | 3.577 | 10.238 | 18.337 | 9,1 | 22,2 | 8,9 | | |
| Abruzzo | 2.706 | 4.237 | 17.617 | 25,7 | 35,1 | 31,9 | | |
| Molise | 1.451 | 832 | 8.382 | 52,3 | 38,6 | 57,8 | | |
| Campania | 5.031 | 1.601 | 23.016 | 12,6 | 4,4 | 10,6 | | |
| Puglia | 8.146 | 782 | 45.906 | 32,0 | 4,3 | 32,4 | | |
| Basilicata | 3.020 | 356 | 18.447 | 67,8 | 19,9 | 73,4 | | |
| Calabria | 6.498 | 335 | 40.184 | 37,8 | 3,0 | 44,8 | | |
| Sicilia | 4.768 | 2.213 | 23.316 | 14,2 | 7,1 | 13,8 | | |
| Sardegna | 1.690 | 33 | 9.184 | 18,9 | 0,5 | 16,5 | | |

Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Grafico 1.5.4 – Immatricolati che provengono da altra regione (per 100 immatricolati) – A.A. 2003/2004



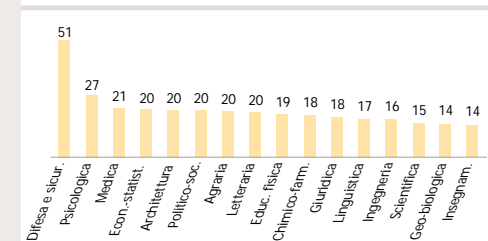
Nota: esclusi gli studenti stranieri.
Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Tavola 1.5.3 – Immatricolati ed iscritti che studiano fuori della regione di residenza per area disciplinare (valori assoluti e percentuali) – A.A. 2003/2004

| Aree disciplinari | Valori assoluti | | Per 100 immatricolati o iscritti | |
|----------------------|-----------------|----------|----------------------------------|----------|
| | Immatric. | Iscritti | Immatric. | Iscritti |
| TOTALE | 61.583 | 341.076 | 18,8 | 19,3 |
| Scientifica | 1.562 | 7.833 | 14,6 | 14,7 |
| Chimico-farm. | 2.189 | 11.240 | 18,4 | 19,9 |
| Geo-biologica | 2.581 | 11.718 | 14,4 | 14,9 |
| Medica | 5.667 | 24.646 | 21,4 | 20,7 |
| Ingegneria | 5.568 | 35.636 | 16,4 | 16,8 |
| Architettura | 3.201 | 18.709 | 20,5 | 21,1 |
| Agraria | 1.486 | 9.320 | 19,9 | 21,8 |
| Economico-statistica | 9.051 | 42.096 | 20,7 | 18,6 |
| Politico-sociale | 8.419 | 48.031 | 20,4 | 23,3 |
| Giuridica | 6.694 | 47.640 | 17,6 | 19,6 |
| Letteraria | 5.736 | 32.386 | 19,6 | 19,1 |
| Linguistica | 2.957 | 16.234 | 16,7 | 17,7 |
| Insegnamento | 2.483 | 12.666 | 13,7 | 13,7 |
| Psicologica | 2.756 | 17.653 | 27,1 | 27,1 |
| Educazione fisica | 974 | 4.502 | 18,5 | 20,9 |
| Difesa e sicurezza | 259 | 766 | 51,0 | 52,3 |

Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

Grafico 1.5.5 – Immatricolati che studiano fuori dalla regione di residenza, per area disciplinare (composizioni percentuali) – A.A. 2003/2004



Nota: esclusi gli studenti stranieri.
Fonte: MIUR – DG Studi e programmazione.

1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

Quasi un corso su cinque è di nuova istituzione

La riforma universitaria ha prodotto un generale rinnovamento nell'offerta didattica rendendo possibile il suo rapido adeguamento rispetto al mutare delle esigenze di formazione.

Nell'A.A. 2003/2004, infatti, quasi un corso su cinque è di nuova istituzione (Graf. 1.5.6) (18,7% del totale dei corsi). I gruppi psicologico, geo-biologico e dell'insegnamento risultano avere istituito la maggiore percentuale di corsi nuovi, mentre rimangono più stabili quelli medico e giuridico (Graf. 1.5.6).

I corsi di studio si distribuiscono in modo differenziato tra i programmi delle lauree triennali (3.358 corsi), specialistiche a ciclo unico (178) e specialistiche biennali (1.247) (Tav. 1.5.5). È importante sottolineare che nell'A.A. considerato risultano attivati solo parte dei nuovi corsi, non essendosi ancora dispiegati appieno gli effetti della riforma degli ordinamenti. Per quanto riguarda le lauree specialistiche a ciclo unico quinquennali, queste riguardano i soli gruppi medico, chimico-farmaceutico, di architettura e agrario.

Un ulteriore effetto della riforma in atto è l'ampliarsi dell'offerta dei corsi a distanza (Graf. 1.5.7). Le aree disciplinari con maggiore presenza di tale tipologia di corsi sono quelle di ingegneria (30), politico-sociale (28) ed economico-statistico (20).

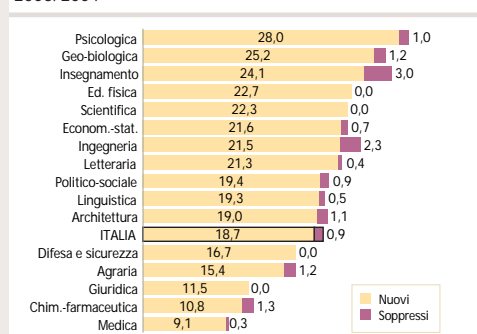
1.5 L'OFFERTA DIDATTICA

Tavola 1.5.4 - Corsi del nuovo ordinamento per area disciplinare^(a) (valori assoluti e per 100 corsi dell'area)

| Aree disciplinari | Valori assoluti | | Per 100 corsi nell'area | |
|----------------------|-------------------|-----------|-------------------------|-----------|
| | Nuova istituzione | Soppressi | Nuova istituzione | Soppressi |
| TOTALE | 977 | 49 | 18,1 | 0,1 |
| Scientifica | 69 | 0 | 22,3 | - |
| Chimico-farmaceutica | 26 | 3 | 10,8 | 1,3 |
| Geo-biologica | 101 | 5 | 25,2 | 1,2 |
| Medica | 68 | 2 | 9,1 | 0,3 |
| Ingegneria | 162 | 17 | 21,5 | 2,3 |
| Architettura | 35 | 2 | 19,0 | 1,1 |
| Agraria | 38 | 3 | 15,4 | 1,2 |
| Economico-statistica | 123 | 4 | 21,6 | 0,7 |
| Politico-sociale | 102 | 5 | 19,4 | 0,9 |
| Giuridica | 22 | 0 | 11,5 | - |
| Letteraria | 118 | 2 | 21,3 | 0,4 |
| Linguistica | 36 | 1 | 19,3 | 0,5 |
| Insegnamento | 32 | 4 | 24,1 | 3,0 |
| Psicologica | 28 | 1 | 28,0 | 1,0 |
| Educazione fisica | 15 | 0 | 22,7 | - |
| Difesa e sicurezza | 2 | 0 | 16,7 | - |

(a) Confronto tra gli A.A. 2002/2003 e 2003/2004.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.5.6 - Corsi del nuovo ordinamento, soppressi e di nuova istituzione, per area disciplinare (per 100 corsi) - A.A. 2003/2004



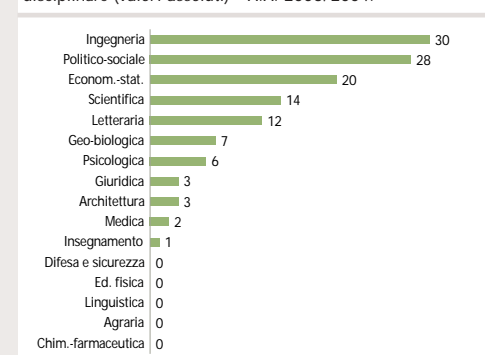
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Tavola 1.5.5 - Corsi di laurea e laurea specialistica per aree disciplinari (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2003/2004

| Aree disciplinari | Valori assoluti | | | Per 100 corsi del nuovo e vecchio ordinamento | | |
|--------------------|-----------------|------|-------|---|------|------|
| | L | LSCU | LS | L | LSCU | LS |
| TOTALE | 3.358 | 178 | 1.247 | 47,7 | 2,5 | 17,7 |
| Scientifica | 181 | - | 103 | 41,7 | - | 23,7 |
| Chimico-farm. | 145 | 58 | 27 | 39,8 | 15,9 | 7,4 |
| Geo-biologica | 238 | - | 128 | 47,4 | - | 25,5 |
| Medica | 578 | 76 | 4 | 65,3 | 8,6 | 0,5 |
| Ingegneria | 459 | - | 254 | 39,2 | - | 21,7 |
| Architettura | 106 | 30 | 40 | 49,3 | 14,0 | 18,6 |
| Agraria | 160 | 14 | 50 | 42,6 | 3,7 | 13,3 |
| Econom.-stat. | 375 | - | 144 | 45,5 | - | 17,5 |
| Politico-sociale | 342 | - | 139 | 56,6 | - | 23,0 |
| Giuridica | 158 | - | 21 | 57,2 | - | 7,6 |
| Letteraria | 307 | - | 199 | 44,9 | - | 29,1 |
| Linguistica | 122 | - | 54 | 43,3 | - | 19,1 |
| Insegnamento | 84 | - | 28 | 38,2 | - | 12,7 |
| Psicologica | 59 | - | 30 | 54,6 | - | 27,8 |
| Educazione fisica | 35 | - | 25 | 43,2 | - | 30,9 |
| Difesa e sicurezza | 9 | - | 1 | 90,0 | - | 10,0 |

Nota: L = Lauree triennali, LSCU = Lauree specialistiche di secondo livello a ciclo unico, LS = Lauree specialistiche biennali.
Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.

Grafico 1.5.7 - Numero di corsi di studio a distanza per area disciplinare (valori assoluti) - A.A. 2003/2004.



Fonte: MIUR - DG Studi e programmazione.